

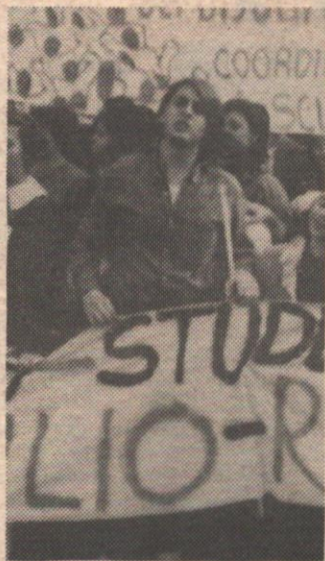
Le opinioni espresse in questa pagina non impegnano la linea del giornale

Opinioni

Non si può ignorare la protesta degli studenti Coraggio, giovani dell'85 nel segno della speranza

di MICHELE DI SCHIENA

Dopo i riti di una crisi di governo provocata, gestita e risolta ai vertici delle istituzioni da pochi personaggi senza alcun coinvolgimento del paese reale, col riemergere del pericolo che la «governabilità» si allontani sempre di più dalla partecipazione, ecco che gli studenti a migliaia scendono in piazza per chiedere che le tasse non mordichino il diritto allo studio, che i programmi siano adeguati alle richieste di professionalità, che vi siano più aule e servizi più adeguati. Il fatto, in un primo momento sottovalutato ma apparso ben presto in tutta la sua rilevanza, sorprende, suscita interrogativi, turba le coscienze «tranquille», determina reazioni di segno diverso.



mente complesso ed in via di svolgimento, mi limito solo a considerare che quando, dopo anni di «rifiuto» e di «ristagnazione», esplose un'agitazione giovanile di simile portata, occorre domandarsi se gli studenti, dimostratisi sempre la fascia più sensibile della società, non stiano dando oggi voce ad una vasta e diffusa insofferenza verso assetti e gestioni responsabili del nuovo quanto grave fenomeno di una emarginazione culturale e civile «di massa» e se essi non reclamino, sfilando per le strade e radunandosi nelle piazze, il riconoscimento di quel diritto alla partecipazione che doveva essere la carta di identità del nostro ordinamento e che leggi inadeguate, decisioni verticistiche e giochi di palazzo sovente mortificano.

C'è chi spera di esorcizzare la protesta giovanile fingendo di ignorarla e chi pensa di smorzarla con la disponibilità a fare qualche concessione, c'è chi si affretta ad aprire le porte per una interessata «adozione» e non mancano quelli che si adoperano per isolare e combattere il fenomeno rievocando gli spettri del disordine e della violenza. Ma la manovra più abile e sottile è quella di chi, denunciando il rischio di possibili etichettature, affibbia strumentalmente al movimento degli studenti la peggiore delle etichette: quella di un moto giovanile fisiologico rispetto alla cultura individualistico-borghese dominante ed orientato verso modesti obiettivi settoriali consistenti nel miglioramento e nella razionalizzazione dell'«esistente». Questo tentativo di svuotare il movimento attribuendogli una letale povertà di contenuti per poi spazzare la sua stessa ragione d'essere mediante qualche piccolo aggiustamento del sistema scolastico, questo misto di politica della denigrazione e di furbesca gattopardesca, sembra essere la via prescelta dalle agenzie culturali e dai centri di potere interessati al superamento dell'emergenza studentesca senza scossoni e senza mutamenti.

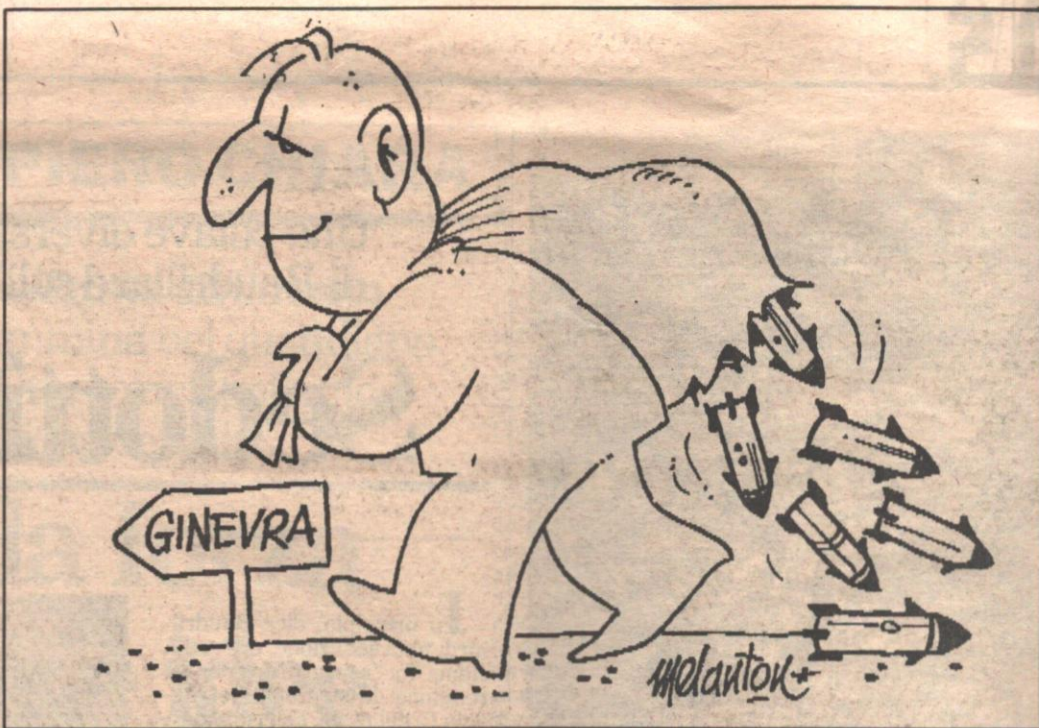
La verità, invece, è che la protesta giovanile di questi giorni merita ben altre analisi e ben diverso approccio. Senza alcuna pretesa di approfondire un fenomeno sociale certa-

quale spesso gli schieramenti e le parole prevalgono sui contenuti e sui fatti, vengono un esempio ed una indicazione capaci di mettere in moto tensioni e dinamiche sociali da tempo sopite con preoccupante impoverimento della esperienza democratica: si pensi, infatti, alla salutare scossa che riceverebbe il «sistema» se, imitando gli studenti, le fasce sociali meno tutelate, le sacche di emarginazione, le vittime della mancanza di alloggi e della inadeguatezza dei servizi sanitari, le popolazioni (come quella salentina) esposta all'espropriazione del diritto di decidere il futuro del proprio territorio portassero con forza, in tutti gli spazi di partecipazione, i «loro» problemi concreti, alimentando una grande spinta verso una nuova fase, qualitativamente più avanzata per traguardi di giustizia e di solidarietà, dello sviluppo economico e della vicenda politica italiana.

Ed allora serve a poco stabilire se i giovani che oggi protestano siano o meno legati da rapporto di parentela con quelli del '68: ciò che importa è che in una situazione certamente molto diversa essi sono, come lo furono i giovani di diciassette anni addietro, una espressione di disagio, un segno di ripresa, un motivo di speranza nella possibilità di una profonda e coraggiosa trasformazione della società.

Essi perciò meritano un ringraziamento da parte di quanti pensano che la democrazia si uccide non solo con la corruzione e la violenza ma anche con l'indifferenza e la rassegnazione: un ringraziamento inteso di solidarietà senza utilizzazioni, di convergenze senza tentazioni egemoniche, di lealtà ed aperto sostegno contro le operazioni palesi o occulte di cattura e spegnimento.

Un'ultima annotazione, come cristiano, mi sembra doverosa: è cioè l'espressione del rammarico per la presa di distanza dai fermenti giovanili in corso da parte dei vertici di alcuni (per fortuna solo alcuni) movimenti cattolici: mi consola la convinzione, confortata dai fatti di questi giorni, che i giovani credenti sanno da quale parte stare quando si manifestano per fini giusti grandi movimenti nella società civile.



Lettere al giornale

Arbitri giovani e poco competenti

Giacchette nere del Salento non sono due o tre ragazzi che hanno arbitrato sì e no un paio di gare in Terza categoria dopo appena un anno di carriera, ma ragazzi che si affacciano alla ribalta nel mondo del calcio. Questi ragazzi tanto sciatamente si qualificano arbitri di calcio e conoscitori del regolamento; può darsi che qualche dirigente non conosca il regolamento, ma il regolamento oltre a conoscerlo bisogna saperlo applicare e sappiamo ancora che ci sono dirigenti che vivono nel calcio da oltre quaranta anni. Lo sanno i signori che hanno aderito a questa inchiesta (offendendo la categoria di calciatori e dirigenti regolarmente tesserati alla Figc dichiarandoli incompetenti) che sono passibili di sanzioni disciplinari, giusto l'articolo 1 del Regolamento organico? Il signor Ingrosso di Trepuzzi parla di ambizioni e lo possiamo credere, però la maggior parte di questi ragazzi si fanno arbitri per avere la tessera per accedere gratuitamente a tutti i campi da giuoco d'Italia e per arrotondare lo stipendio. Conosciamo le tariffe per avere una gara; non è vero che vanno ad arbitrare con un panino perché se la trasferta è lontana più guadagnano. I signori arbitri parlano di pas-

sione, ma noi domandiamo loro: perché vi rifiutate di arbitrare gare di esordienti e pulcini? Risposta pronta: perché non guadagniamo niente. E quanto guadagniamo noi dirigenti incompetenti ad assistere, ad organizzare fin dal lunedì la gara della domenica? Nulla, ma sosteniamo veri sacrifici materiali e finanziari; poi domenica arriva questo ragazzo vestito di nero con una fischietta in bocca, dato molto frettolosamente dagli organi competenti, e rovina tutto con decisioni capotiche che solo lui, grandesperto del regolamento, che lo ha letto e forse imparato a memoria, valuta opportune. La figura dell'arbitro dice molto, e io mi domando che speranza si può avere di un ragazzo a diciannove anni alto appena 150 cm? Come può fare carriera? Dove può arrivare, pur bravo che sia? Vedere questa figura vagare per il campo faceva pena e mi dicevo fra me: tanto in basso è scesa la sezione arbitri di Lecce! Il signor Fiorentino parla di diffidenza lamentando che gli arbitri vengono trattati male; non è vero, sono loro che non vogliono dialogare con nessuno, vogliono mantenere la distanza, arrivano sul campo e neanche salutano. Vorrei ricordare a questi ragazzi, e pure ai dirigenti, che molti anni fa quando un giovane iniziava la carriera di arbitro doveva fare un lungo corso, poi per due o tre anni sulla divisa aveva il disco con lineamenti d'argento che significava aspirante arbitro, infine quando si riteneva idoneo, era promosso arbitro

effettivo e veniva cambiato il disco con lineamenti d'oro. Adesso tutto è cambiato: in un mese si può già diventare arbitro effettivo. Allora si che c'era passione, perché si trattava di una carica onorifica senza rimborso spese e si andava con la bicicletta da un paese all'altro. Cari ragazzi, gli arbitri non si fanno con le interviste sui giornali, la notorietà non si ottiene con la foto sui giornali, ma con i fatti, con l'aggiornazione e dedizione al sacrificio e non con le spintarelle. La stampa fa molto, ma non per questo caso; dimostratelo che a noi fa piacere.

Giovanni Valzano
(Presidente Milan Club - Novoli)

Concorsi pubblici con o senza identificazione

Caro direttore, domenica 27 ottobre scorso, presso la scuola elementare «Lo zecchino» di Mesagne, si è tenuta la prova scritta del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.6 posti di applicato, di cui 3 riservati al personale interno, bandito in data 15 maggio 1985 dall'Amministrazione comunale di Mesagne.

Di concorsi nella mia vita ne avrò fatti una trentina. Per questo mi domando se è lecita o meno la non identificazione dei candidati che partecipano ad un concorso.

Cordiali saluti.
Lettera firmata
(Mesagne)

Oroscopo

<p>Ariete 21 marzo-21 aprile</p> <p>Una notizia spiacevole nel campo sentimentale sarà superata da un fatto bello ed eccezionale.</p>	<p>Toro 21 aprile-22 maggio</p> <p>Oggi ritroverete la serenità con la persona amata. Siate più duttili in questo periodo e perdonate il suo nervosismo.</p>	<p>Gemelli 22 maggio-22 giugno</p> <p>Non cressatevi ombre per cose di nessun rilievo. Lo stato attuale delle cose migliorerà nel corso della giornata.</p>	<p>Cancro 21 giugno-23 luglio</p> <p>Amoscerate una persona che ammirate da tempo. Da una semplice amicizia nascerà qualcosa di più consistente.</p>	<p>Leone 23 luglio-23 agosto</p> <p>Una proposta allettante procurerà un buon guadagno che assesterà in modo definitivo il vostro bilancio. Una telefonata in mattinata.</p>	<p>Vergine 23 agosto-23 settembre</p> <p>Momenti di malinconia saranno presto superati. Avrete buone soddisfazioni nel campo finanziario.</p>
<p>DE BONIS ANICE MISTRÀ EXTRA CRISTAL</p>	<p>ARTE SPOSA ARBITI DA SPOSA E COMUNIONE via S.M. di Leuca Esp. via G. Pisanelli - RUFFANO CLASSE E QUALITÀ</p>	<p>DEBES LA BOTTEGA DELL'ORO GIOIELLI PERSONALIZZATI PIETRE NATURALI. INCANSTATURE RIPARAZIONI CON RITIRO E CONSEGNA MERCE LAVORAZIONE METALLI PREZIOSI C.so M. di Savoia, 2 - Ruffano</p>	<p>DOMESTIC La tecnologia nella casa Cassano Magnano (VA)</p>	<p>Profumeria Francesco Bello Via S. Lucia, 5 Uggiano La Chiesa Tel. 0836/82678</p>	<p>Pesci 20 febbraio-21 marzo</p> <p>Periodo difficile e tensione in famiglia. L'atmosfera va equilibrata con molto buon senso. Qualche difficoltà potrebbe ostacolare un vostro progetto.</p>
<p>Bilancia 23 settembre-23 ottobre</p> <p>Non intromettetevi in una questione che non vi riguarda: il vostro comportamento potrebbe essere molto costoso. Breve viaggio in vista.</p>	<p>Scorpione 23 ottobre-22 novembre</p> <p>Proverete una certa delusione per un viaggio che minaccia di arenarsi. Spese impreviste vi costringeranno a fare un po' di economia.</p>	<p>Sagittario 22 novembre-22 dicembre</p> <p>Le imprudenze potrebbero compromettere una iniziativa sentimentale. Oggi riceverete una lettera che chiarirà uno spiacevole equivoco.</p>	<p>Capricorno 22 dicembre-21 gennaio</p> <p>Nessuna iniziativa verso un collaboratore poco attivo. Aiutatevi piuttosto a superare i suoi guai, immedesimandovi nella sua situazione.</p>	<p>Acquario 21 gennaio-20 febbraio</p> <p>Il silenzio al momento voluto frutterà in seguito. Avrete uno scontro vittorioso in campo sentimentale, ma proverete tuttavia una certa ampezza per l'accaduto.</p>	<p>Finanziaria</p>